

IL PROGETTO

# Aeroporto, le merci dopo i passeggeri ecco il piano di decollo

Da mesi **Spediporto** ha aperto il dossier sul Colombo: "Ci crediamo e puntiamo a una grande zona logistica". Odone: "Si può fare"

di Massimo Minella

Rilanciato sul fronte dei passeggeri, l'aeroporto di Genova vuole mettersi sulla pista di decollo anche per le merci. Primo scalo italiano per crescita percentuale nel 2018 nei passeggeri, il "Colombo" continua a soffrire sul versante delle merci, nonostante una posizione logistica ideale. Non a caso, alla base di un progetto a cui si sta lavorando nel massimo riserbo da mesi c'è **Spediporto**.

● continua a pagina 2

▲ Il trasporto

Un grande componente prodotto da Ansaldo Energia caricato su un aereo allo scalo di Sestri Ponente

▲ Sulla pista di lancio Un'immagine dell'aeroporto di Genova "Cristoforo Colombo"

# Dopo i passeggeri ora volano le merci

Primo aeroporto per crescita percentuale nel 2018, il "Colombo" si confronta con un piano a cui da mesi stanno lavorando gli spedizionieri genovesi

➔ segue dalla prima di cronaca

Gli spedizionieri, rappresentanti della merce, hanno iniziato a riflettere sul progetto dopo il via libera alla legge 130 "Per Genova" che apre alla realizzazione di una grande zona logistica semplificata, fondamentale per il porto ma di certo estendibile anche all'aeroporto, per dare vita a un'unica area franca che potrebbe unire banchine e pista di decollo e da qui estendersi alla Valpolcevera.

Denominatore comune del progetto, la necessità di avere aree a disposizione in cui dare valore aggiunto alla merce. Attorno all'aeroporto sono infatti tanti gli spazi liberi o quelli sottoutilizzati a fianco di aree operative. Si tratta quindi di un'operazione complessa, che merita di essere approfondita. «Sì - conferma il presidente dell'aeroporto "Cristoforo Colombo" Paolo Odone - non ci stiamo solo battendo per continuare a crescere sul fronte dei passeggeri,

ma vogliamo raggiungere risultati importanti anche sulle merci. Per questo abbiamo accolto **con grande**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

interesse le proposte di **Spediporto**. Il tema di fondo è quello delle aree attorno all'aeroporto. E questa potrebbe anche essere l'occasione per un ragionamento sulle aree ex Ilva di Cornigliano, io ho già invitato in un paio di occasioni l'amministratore delegato a una valutazione in questo senso». Odone sottolinea come proprio il valore aggiunto da fare alla merce in arrivo possa rappresen-

tare il punto di svolta. «Non si tratta di inventare niente – dice – Guardiamo cosa hanno fatto altri grandi porti, come in Germania, con i pezzi di ricambio delle auto che arrivano via nave e poi vengono assemblati nelle aree retroportuali. Anche noi sul fronte logistico potremmo essere vincenti». Genova quindi come paradigma di un piano logistico e intermodale che unisce tutte le differenti modalità di trasporto e che potrebbe rappresentare rispetto a Malpensa un'alternativa di mercato altamente competitiva.

«Noi ci stiamo lavorando da mesi e con un profilo molto basso – si commenta ai vertici di **Spediporto** – Ma abbiamo un obiettivo ambizioso e mettiamo in campo un soggetto forte. Pensiamo infatti di creare un consorzio di imprese formato da una trentina di spedizionieri genovesi che possa contribuire al rilancio dello scalo merci dell'aeroporto. Sappiamo bene che non sarà facile, ci sono tanti equilibri da gestire, ma vogliamo provarci. Molti usano già i magazzini di Malpensa e quindi bisogna riflettere con attenzione dal punto di vista della sostenibilità economica del progetto. Ma c'è tanta merce genovese che atterra altrove e che invece potrebbe arrivare direttamente qui».

Si apre insomma la riflessione, mettendo sul tavolo ogni elemento utile, a cominciare dagli spazi occupati e da quelli liberi attorno al "Colombo". Ci saranno approfondimen-

ti tecnico-amministrativi e valutazioni su aree del demanio aeroportuale. «Noi vogliamo costruire un percorso e arrivare al soggetto unico – si chiude in **Spediporto** – verificheremo la fattibilità di questo progetto e, se ci saranno le condizioni, andremo fino in fondo. Sappiamo bene che si tratta di aree che richiederanno una evidenza pubblica e che questa non è affatto un'operazione banale. Stiamo studiando il tutto in un'ottica che si sposa con la nascita della zona logistica semplificata, prevista dalla legge 130 e che ci porta a formulare proposte per servizi alle merci portuali e aeroportuali. Non parliamo solo di container, ma anche di crociere e di prov-

veditorie e guardiamo a una valorizzazione complessiva di spazi in ambito portuale, aeroportuale ed estendibili alla Valpolcevera».

– (massimo minella)





### ▼ Il Colombo

Alcune immagini di operazioni di carico della merce all'aeroporto di Sestri Ponente "Cristoforo Colombo"

